

## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Oggetto: Programma di interventi urgenti per il Sostegno economico alle imprese marchigiane colpite dalla crisi generata dalla guerra Russo/Ucraina.

### LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dalla Direzione Attività Produttive e Imprese dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTO il parere favorevole di cui all'articolo 4, comma 5, della legge regionale 30 luglio 2021, n. 18, sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica, e l'attestazione che dal presente atto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico del Bilancio regionale del dirigente della Direzione Attività Produttive e Imprese;

VISTA la proposta del direttore del Dipartimento Sviluppo Economico;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata nell'allegato "Verbale di seduta"

### DELIBERA

- *Di approvare gli indirizzi generali per il sostegno economico alle imprese marchigiane colpite dalla crisi generata dalla guerra russo/ucraina come da allegato A al presente atto che fa parte integrante e sostanziale.*

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
Francesco Maria Nocelli

Documento informatico firmato digitalmente

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
Francesco Acquaroli

Documento informatico firmato digitalmente



## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

### **DOCUMENTO ISTRUTTORIO**

#### **1. Premessa**

Il sistema economico italiano, dopo la grave crisi finanziaria del 2008-2010, è stato messo negli ultimi anni a dura prova da un susseguirsi di eventi drammatici e non prevedibili, che ne hanno fortemente rallentato la ripresa e la crescita, comportando di fatto il mancato recupero dei livelli del PIL pre-crisi.

Si richiamano, a tal proposito, in primo luogo la crisi pandemica e attualmente la situazione di **conflitto fra Russia e Ucraina**, nonché l'aumento straordinario dei **costi petroliferi e delle materie prime** che spingono al rialzo l'inflazione.

A monte si evidenzia, infatti, come la crisi senza precedenti che ha **investito i mercati dell'elettricità e del gas**, gasolio e benzine in Europa, determinata da molteplici fattori quali offerta, domanda, di natura geopolitica stia avendo gravissime ripercussioni sui costi di produzione delle imprese di tutti i settori e di tutte le dimensioni. Essa rappresenta una vera e propria emergenza che richiede interventi urgenti, in mancanza dei quali, rischia di compromettere la ripresa economica in atto e determina di fatto la possibile **sospensione delle attività delle imprese**, a causa dell'impatto gravoso sui bilanci delle stesse.

A tutto ciò, come già riportato, si devono aggiungere **gli sfavorevoli scenari derivanti dal conflitto fra Russia e Ucraina** che, come noto, incidono in maniera significativa non solo sull'approvvigionamento di gas e di materie prime provenienti da questi Paesi ma anche sulle esportazioni di molte delle nostre imprese, specie in alcuni settori tradizionalmente importanti quali il lusso, il turismo e l'agroalimentare, a cui il Governo deve dare un sostegno immediato per compensare le perdite di fatturato. Con riferimento allo scambio commerciale tra il nostro Paese e i **mercati russo e ucraino**, da recenti stime di impatto sembrerebbe che l'attuale situazione di conflitto e le conseguenti sanzioni adottate a livello internazionale costeranno all'Italia circa 9,9 miliardi di euro (corrispondente all'*export* verso questi Paesi nel 2021), di cui molto grave saranno le conseguenze sulle piccole imprese soprattutto nei comparti dell'alimentare, moda, mobili, legno e metalli.

Il 2021 è stato un anno di ripresa dell'economia italiana e regionale dopo gli impatti fortemente negativi della pandemia che -sebben attenuata- è comunque tuttora in corso. Purtroppo la guerra russa-ucraina ha profondamente mutato lo scenario economico e le prospettive della ripresa avviate nell'anno precedente con impatti fortemente negativi ma ancora difficili da misurare nella loro interezza e nella loro durata. Sono già evidenti le previsioni al ribasso del tasso di crescita previsto per l'Europa e per l'Italia nell'anno in corso.

Nel nostro territorio abbiamo segnali fortemente negativi sulla situazione in corso che rischia, nel giro di poche settimane, in assenza di provvedimenti sostanziosi di livello europeo, nazionale, regionale, di portare ad un forte ridimensionamento della produzione industriale, alla chiusura o temporanea sospensione dell'attività di molte imprese, ad effetti pesanti anche sul fronte occupazionale. La crisi generata dalla guerra Russia/Ucraina sta determinando conseguenze economiche negative a carico di molte imprese marchigiane; l'Amministrazione pubblica ha il dovere deve trovare soluzioni di sostegno a favore di queste imprese.

Oltre agli interventi che il Governo ha programmato a favore delle famiglie e delle imprese, la Regione Marche può erogare un sostegno economico alle imprese che hanno una significativa incidenza delle esportazioni dirette in Ucraina, in Russia e in Bielorussia sul proprio fatturato. La Regione valuta anche il sostegno alle imprese marchigiane che importavano molte delle loro materie prime e semilavorati dall'Ucraina, dalla Russia e dalla Bielorussia e ora si trovano nella condizione di dover ricorrere a nuovi fornitori con il concreto rischio di non trovare subito soluzioni e di dover momentaneamente sospendere la produzione o di dover sostenere costi



## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

estremamente più alti. La riduzione del fatturato insieme all'aumento dei costi generato dalla crisi energetica e dalla difficoltà di reperire materie prime e semilavorati sicuramente genererà anche una crisi di liquidità e la necessità di dover ricorrere al credito.

### **2. Conseguenze economiche più rilevanti sono:**

L'impennata dei prezzi dei prezzi petroliferi, in particolare del gas e petrolio, che determinano un incremento totalmente anomalo dei costi energetici per le imprese, specie per quelle particolarmente energivore (a ciclo continuo) ed impossibilitate per la natura delle attività a ricorrere a fonti energetiche alternative;

Il forte aumento dei prezzi delle materie prime e la difficoltà del loro reperimento che ferma alcune linee produttive industriali con un innalzamento dei costi spesso insostenibili, imponendo alle imprese anche la riorganizzazione delle loro forniture (fra i più difficili da reperire i metalli, i cereali e l'argilla).

L'arresto nel flusso di diverse materie prime fondamentali per i cicli produttivi, con la conseguenza della ricerca di forniture alternative e comunque con maggiori costi e incertezze di approvvigionamento;

La chiusura definitiva dello sbocco ai mercati, sia per la situazione sociale, sia per i blocchi ancora più restrittivi imposti alla Russia a causa dell'avvio del conflitto. Questo problema incide su diversi settori, principalmente sul settore moda e per alcuni sistemi produttivi fortemente orientati ed esposti a questi mercati.

La situazione che si presenta, in questi casi è quella di merci già spedite per le quali sono bloccati i pagamenti, merci pronte in magazzino spedizioni che resteranno invendute, merci in corso di produzione per le quali non sarà possibile trovare uno sbocco di mercato. Nelle Marche questo problema è particolarmente importante in quanto, soprattutto il comparto calzaturiero presenta molte imprese altamente esposte su questi mercati.

### **3. Impatto sulle Marche**

La guerra russo-ucraina influenza negativamente il percorso di ripresa del sistema produttivo delle Marche. Le conseguenze possono avere un impatto molto forte sull'economia delle Marche, non solo sulle esportazioni verso questi Paesi ma anche negli approvvigionamenti di materie prime. A questo si aggiunge l'aumento abnorme e diffuso dei prezzi delle commodity: i rincari riguardano metalli ed energia, ma anche alimentari, fibre tessili, materie plastiche, legno

Secondo il Centro di Ricerca per la valutazione delle Politiche Territoriali dell'Università degli Studi di Macerata l'impatto della crisi russo-ucraina sul Pil delle Marche sarà più pesante rispetto al dato nazionale. Le stime dei ricercatori, considerando sia l'impatto delle sanzioni che l'effetto negativo dell'incremento dei prezzi dei prodotti energetici sulle attività produttive e sulle scelte di consumo delle famiglie, prevedono una minore crescita del PIL regionale nel 2022 dell'1,5% pari a 565 milioni di euro. Tale stima non considera gli ulteriori effetti negativi che potrebbero scaturire dalle interdipendenze produttive che la regione ha con altri Paesi che stanno adottando a loro volta sanzioni verso la Russia.

Con 370 milioni di euro nel 2021, pari al 2,4% del totale delle esportazioni delle Marche, la Russia rappresenta l'ottavo mercato di destinazione, in crescita del 12,3% rispetto all'anno precedente. Tra i settori più coinvolti quelli del comparto moda, calzature, abbigliamento e accessori ma anche il mobile e la meccanica. L'export di calzature rappresenta oltre un quarto (26,6%) del totale, seguito dagli elettrodomestici con il 10,3% del totale, dai mobili con l'8,6%, dagli articoli di abbigliamento con l'8%, dalle macchine per la lavorazione dei metalli con il 5,2% e da altre macchine per impieghi speciali con il 5%. La quasi totalità delle importazioni delle Marche dalla Russia è costituito da materie prime: metalli non ferrosi (44,5% del totale) e gas naturale (42,8%). In un possibile



## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

scenario di contro-sanzioni da parte della Russia, lo shock energetico e la carenza di materie prime rappresentano certamente il principale elemento di vulnerabilità per le imprese e l'economia italiana e marchigiana.

Nel 2021 le Marche hanno esportato beni per circa 85 milioni di euro verso l'Ucraina, in flessione dell'1,3% rispetto al 2020; le importazioni hanno raggiunto i 9 milioni con un incremento del 47,9% rispetto all'anno precedente. Le esportazioni marchigiane verso l'Ucraina sono costituite per il 14,9% da articoli di abbigliamento, per il 14,5% da articoli in pelle e calzature, per il 12,7% da elettrodomestici, per il 10% da prodotti in metallo, per il 6,1% da mobili. Seguono con il 5,2% i prodotti chimici di base, gli articoli in materie plastiche (5%), le macchine per la formatura dei metalli (3,6%), i prodotti della metallurgia (3,4%), altre macchine di impiego generale (3,2%). Le importazioni marchigiane verso l'Ucraina sono composte per il 35,9% da legno e prodotti in legno, per il 28,1% da prodotti della metallurgia, per il 13,9% da articoli di abbigliamento, per il 5,6% da prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie, per il 3,1% da prodotti in metallo.

Tra i comparti maggiormente colpiti figura quello della pesca caratterizzato da imprese che per la loro operatività necessitano quotidianamente di un approvvigionamento energetico fisso connesso a consumo di carburante. I grandi volumi necessari alle imbarcazioni da pesca hanno determinato nelle ultime settimane una lievitazione dei costi di esercizio quasi raddoppiati con conseguente immediato rischio di impossibilità ad operare e conseguente mancato rifornimento dei mercati.

Le necessità di approvvigionamento giornaliero per le imprese di pesca sono legate alla dimensione dell'imbarcazione e alla tipologia di pesca esercitata con valori che oscillano dalle poche migliaia di euro/settimana per la piccola pesca fino a decine di migliaia di euro/settimana per le imbarcazioni che operano nei comparti della pesca a strascico e volante.

Gli interventi di cui all'allegato A saranno individuati attraverso una apposita proposta di legge.

Alla luce di quanto sopra esposto si propone alla Giunta di adottare il presente atto secondo quanto contenuto nella relativa parte dispositiva e nell'Allegato A che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Il sottoscritto, in relazione alla presente deliberazione, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/201

**Il responsabile del procedimento**  
*(Silvano Bertini)*

Documento informatico firmato digitalmente

### **PARERE DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE DELLA DIREZIONE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E IMPRESE**

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione. Attesta altresì che dal presente atto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico del Bilancio regionale

Il sottoscritto, in relazione alla presente deliberazione, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di



## **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

Il dirigente della Direzione  
*(Pietro Talarico)*

Documento informatico firmato digitalmente

### **PROPOSTA DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO**

Il sottoscritto propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione.

Dichiara, altresì, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

Il direttore del Dipartimento  
*(Raimondo Orsetti)*

Documento informatico firmato digitalmente

### **ALLEGATI**

- Allegato A - Indirizzi generali per il sostegno economico alle imprese marchigiane colpite dalla crisi generata dalla guerra Russo - Ucraina

